



Università
Ca' Foscari
Venezia



Percorso formativo *Università del Volontariato*
Anno 2020/2021

Tipologia di lavoro di restituzione scelto: Rilettura metodologica dello stage

Titolo: “La mia esperienza con Kirikù”

Lavoro di restituzione di MAME DIARRA DIOP

Qualifica: Volontario e Studente universitario



UNIVERSITÀ
del **VOLONTARIATO** a Treviso

è un'iniziativa promossa da



in collaborazione con



INDICE

DIARIO DI BORDO.....	4
MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA.....	4
ATTIVITÀ SVOLTE.....	6
STRUMENTI E PROCEDURE CHE HAI VISTO UTILIZZARE.....	8
COERENZA FRA PROGETTO DI STAGE ED ESPERIENZA VISSUTA.....	8
DIFFICOLTÀ INCONTRATE	9
PRO-ATTIVITÀ	10
VALORE AGGIUNTO FINORA ACQUISTO IN QUESTA ESPERIENZA.....	10
APPROFONDIMENTO TEORICO:	11
“L'IMPORTANZA DEI CENTRI ESTIVI”	11
BENEFICI DEI CENTRI ESTIVI.....	12
SCEGLIERE UN CENTRO ESTIVO IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE.....	16
SITOGRAFIA.....	18

COGNOME E NOME TIROCINANTE MAME DIARRA DIOP	REALTÀ OSPITANTE KIRIKU' Società Cooperativa Sociale ONLUS
PERIODO STAGE 14/06/2021 – 18/06/2021	

DIARIO DI BORDO

MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA

Quando mi è stato chiesto dove avrei voluto svolgere lo stage, non avevo dubbi per quanto riguarda l'ambito.

Ho spesso lavorato a contatto con i bambini e gli adolescenti¹, e durante gli anni ho imparato a comprenderli, a sapermi avvicinare a loro, a saper dialogare con loro, cercando di vedere la vita dal loro punto di vista.

Questo periodo storico² li ha messi a dura prova, privandoli di molte libertà e quindi era mio desiderio fare un'esperienza di volontariato a contatto con loro, anche per vivere da più vicino il loro modo di affrontare la situazione attuale. Grazie a UniVol, una cooperativa sociale mi ha ospitato per svolgere il tirocinio: Kirikù ONLUS.

Kirikù ONLUS è un'impresa sociale con un'esperienza consolidata in ambito educativo, nata con l'obiettivo di **costruire benessere** e di dare **risposte educative** mirate ai bisogni dei territori in cui opera.

I soci e i volontari di Kirikù lavorano con passione e affidabilità accanto a bambini, ragazzi, giovani e famiglie e dispongono di una pluralità di competenze in campo familiare, sociale e scolastico.

La cooperativa è basata su dei solidi valori, come:

- La centralità della persona, ponendola al centro di ogni suo intervento, riconoscendo la sua globalità e le caratteristiche distintive, rispettando la sua dignità personale e tutelandola come soggetto portatore di diritti.
- La promozione della comunità, incoraggiando la costruzione di legami significativi e generativi con tutti gli attori presenti nel territorio

¹In questo elaborato verranno utilizzate le parole bambino/i, ragazzo/i, figli/o, ecc. in forma maschile facendo però riferimento a entrambi i generi, maschile e femminile.

² Pandemia Covid 19.

- Il lavoro in rete, elaborando ogni progetto in ottica di sussidiarietà, collaborazione e corresponsabilità con famiglie, istituzioni, terzo settore e altre realtà interessate.
- La professionalità educativa, favorendo la crescita professionale e personale degli operatori attraverso un sistema definito di teorie e prassi condivise, percorsi di formazione e supervisione interna.
- La trasparenza, promuovendo una comunicazione chiara ed onesta tra i soci e con i partner.
- La sostenibilità economica realizzando servizi e progetti in un'ottica di efficacia ed efficienza per rispondere ad obiettivi scelti e definiti, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche e private, nonché l'investimento personale dei soci.

All'interno di Kirikù si possono svolgere diverse attività, come ad esempio: aiuto compiti negli Spazi Educativi Pomeridiani, all'interno del servizio di studio; sostegno alla quotidianità della comunità Giorà³ (trasporti, preparazione pranzo, aiuto compiti, condivisione dei momenti di gioco); supporto agli operatori nelle attività dei Centri Estivi; collaborazione nella diffusione delle attività di sensibilizzazione e nell'organizzazione di iniziative e momenti pubblici per progetti ed iniziative particolari; ecc.

Tra le varie attività, il mio desiderio era di svolgere il tirocinio nella comunità Giorà che ospita famiglie in difficoltà sostenendo in particolare bambini e ragazzi. Purtroppo, non è stato possibile, in quanto, giustamente, per questioni di tempistiche non sarebbe stato rispettoso entrare nelle loro vite per poi dopo una settimana doverli salutare. Quindi alla fine ho optato per svolgere il tirocinio nel Centro estivo di Venegazzù ed è stata una bellissima esperienza.

In una settimana ho imparato molto sia dalle colleghe che dai bambini, che ogni giorno imparano cose nuove, ma ce ne insegnano altrettante

³ Luogo di accoglienza diurna che sviluppa percorsi educativi individualizzati a sostegno di bambini ed adolescenti che vivono un momento di difficoltà e delle loro famiglie nel loro ruolo di cura e crescita dei figli.

ATTIVITÀ SVOLTE

Il centro estivo era organizzato molto bene, nel rispetto delle normative anti-Covid-19 attualmente in vigore.

I bambini/ragazzi erano divisi in tre gruppi:

- 1^a e 2^a elementare;
- 3^a e 4^a elementare;
- 5^a elementare e medie.

Le attività della settimana si dividevano in:

- Momento dedicato al libero gioco e alla socializzazione

Ogni mattina dalle 7.30/8 fino alle 9.30/10, i bambini e i ragazzi potevano svolgere il gioco che più preferivano, dal calcio alla pallavolo, dal Monopoli al gioco delle carte, ecc.

A volte rimanevamo nel cortile della scuola ed altre volte ci spostavamo al parco vicino per far sì che i partecipanti stessero a contatto con la natura.

Il mio compito era quello di supervisionarli in queste attività. Siccome mi piace giocare insieme a loro così che mi considerino una di loro, partecipavo anche io ai giochi. Passavo da giocare a calcio, a giocare alle carte da UNO, dal disegnare con i più piccoli a conversare con i più grandi su temi dell'attualità. Insomma, diciamo che mi tenevo sempre attiva.

- Svolgimento dei compiti delle vacanze

Due giorni a settimana, per circa 1 ora e mezza bisognava svolgere i compiti delle vacanze. In questo caso il mio ruolo era quello di controllare che tutti li facessero e di aiutare una bambina iperattiva che aveva difficoltà nello stare seduta e concentrarsi per così tanto tempo.

Definirei questa attività la più dura, in quanto far fare i compiti ai bambini in piena estate è un'impresa ardua. Sapendo però che dopo i compiti potevano darsi al libero svago, alcuni cercavano di terminare velocemente gli esercizi assegnati.

- Attività di gruppo su un tema specifico

Nel centro estivo di Venegazzù, le settimane sono divise in temi; ogni settimana si fa un lavoro di gruppo su un tema diverso. Il soggetto della settimana nel periodo in cui ho svolto il tirocinio è stato il significato del "prendersi cura di sé e degli altri", tema scelto dopo la visione di una parte del film "Il Piccolo

Principe”. In base a ciò, ogni gruppo ha creato un cartellone con le loro riflessioni sul cosa per loro significasse la frase “prendersi cura di sé e degli altri”. Io aiutavo la collega che gestiva il secondo gruppo in quanto c’era una bambina iperattiva che aveva bisogno di sostegno.

Con questa attività ho visto riflettersi nel cartellone la creatività e l’immaginazione dei bambini. Nonostante il “Piccolo Principe” sia un film d’animazione con messaggi profondi, che solo dopo una certa età si è in grado di comprendere, alcuni bambini sono riusciti a cogliere alcuni di questi messaggi e questo mi ha stupita.

L’altra attività che hanno svolto è stata la creazione dei pianeti, prendendo spunto dal pianeta in cui il Piccolo Principe si era preso cura della rosa. E anche qui la creatività dei bambini non è mancata.

Ovviamente, come in ogni gruppo c’è chi partecipa di più e chi meno, per questo una dei miei “doveri” era di cercare di coinvolgere in particolare un bambino che non aveva voglia di svolgere l’attività in quanto la riteneva noiosa. Parlando con lui e cercando di capire il perché della sua inattività, sono riuscita a coinvolgerlo assegnandogli il ruolo di “assistente della maestra” e così mi aiutava a recuperare i materiali, a lavare i pennelli, ecc. Grazie a questo suo “ruolo” sono riuscita a farlo partecipare in maniera attiva alle attività.

- **Giornata in piscina**

Il venerdì era il giorno dedicato alla piscina. Il mio ruolo era di accompagnare i bimbi in piscina e supervisionarli durante la giornata, giocando con loro. Direi che questo è stato il giorno della settimana più divertente in quanto mi è sembrato di tornare bambina. I più grandi mi “sfidavano” alle gare di nuoto mentre i più piccoli si divertivano a mostrarmi com’erano bravi a nuotare e a fare gli scivoli d’acqua.

- **Riunioni di aggiornamento**

In alcuni momenti della giornata, io, i miei colleghi e la nostra responsabile ci riunivamo per aggiornarci sull’andamento delle attività e su eventuali problemi riscontrati.

STRUMENTI E PROCEDURE CHE HAI VISTO UTILIZZARE

Adattandosi al periodo in cui stiamo vivendo, Kirikù ha seguito le misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Ai bambini e ai ragazzi doveva essere misurata la febbre all'arrivo in struttura e igienizzate le mani. Dopo ogni attività dovevano lavarsi le mani. Noi volontari dovevamo far sì che indossassero sempre le mascherine e rispettassero il distanziamento.

Per quanto riguarda le procedure apprese, essendomi spesso relazionata con una bambina iperattiva ho imparato ad avere maggiori attenzioni nei suoi confronti trovando modi alternativi per mantenere la sua concentrazione e facendo sì che facesse lavoro di squadra con gli altri bimbi. Il tutto grazie all'aiuto e ai consigli dei miei colleghi che avevano maggiore esperienza.

Durante questa esperienza ho fatto riferimento ad alcuni stimoli teorici appresi durante la lezione "Essere Volontari: per un fare capace di pensiero generativo", in particolare alle nozioni del dottor Bordignon sulla differenza tra essere "volontari generativi" e "volontari seriali".

COERENZA FRA PROGETTO DI STAGE ED ESPERIENZA VISSUTA

Obiettivi prefissati	Obiettivi raggiunti o parzialmente non raggiunti
<ul style="list-style-type: none">- Conoscere una nuova realtà del territorio.- Rapportarmi con bambini e ragazzi per capire il loro punto di vista nel periodo storico che stiamo vivendo.- Acquisire nuove competenze sul campo.- Rafforzare le mie capacità organizzative e gestionali- Lavorare in squadra.	<p>Nel complesso, gli obiettivi prefissati li ho raggiunti.</p> <p>Inoltre, ho imparato a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rapportarmi con bambini con un carattere forte e con una bambina iperattiva.- Saper ascoltare anche i bambini più difficili.- Gestire un gruppo di bambini rispettando le normative per l'emergenza Covid-19.

<ul style="list-style-type: none"> - Far sì che le ore che i bimbi passano nel centro estivo siano divertenti ma anche stimolanti 	<p>Ho parzialmente raggiunto l'ultimo obiettivo prefissato. Parzialmente in quanto avendo fatto solo una settimana di volontariato non sono stata a contatto con tutti i partecipanti del centro estivo ma solo con alcuni di loro. A quest'ultimi penso di aver fatto passare dei bei momenti siccome il mio ultimo giorno di lavoro erano dispiaciuti del fatto che non mi avrebbero rivisto il lunedì seguente.</p>
--	--

<p>Argomenti affrontati in UniVol che ti sono stati utili nell'esperienza di stage</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione sociale e la gestione delle relazioni. - Essere Volontari: per un fare capace di pensiero generativo. - Pensiero creativo e relazione d'aiuto: le potenzialità creative per migliorare la relazione d'aiuto e i rapporti in associazione. - Autoconsapevolezza emozionale. L'ascolto di sé e la gestione delle emozioni. 	

DIFFICOLTÀ INCONTRATE

All'inizio dell'esperienza ho avuto qualche problema di tipo relazionale con un bambino che non ascoltava minimamente noi volontari, anzi era persino arrivato ad insultarci. L'abbiamo preso da parte per capire il suo comportamento e ne abbiamo parlato anche con i genitori. Poi, dopo varie incomprensioni, ho imparato a relazionarmi con lui.

Invece, per quanto riguarda l'esperienza nel complesso, non ho incontrato particolari difficoltà, probabilmente anche per il fatto che sia stato svolto in un breve periodo.

PRO-ATTIVITÀ

Il centro estivo era ben strutturato, le attività erano già state programmate e organizzate in anticipo. Nonostante ciò, avendo avuto precedenza esperienza con i bambini e i ragazzi, sia come baby-sitter che come animatrice turistica, ho avuto la libertà di proporre alcune attività nei momenti di gioco libero. Molte attività che ho proposto erano finalizzate alla socializzazione e a rafforzare il lavoro di squadra.

Anche durante le attività legate al tema della settimana, ho contribuito dando le mie idee per quanto riguarda la modalità di svolgimento della costruzione dei pianeti.

VALORE AGGIUNTO FINORA ACQUISITO IN QUESTA ESPERIENZA

KIRIKU crede nella difesa dei diritti delle persone svantaggiate e nella promozione di una cultura sociale fondata sui valori dell'equità, dell'inclusione sociale e della solidarietà. Questi valori in cui crede li ho totalmente percepiti. Quest'esperienza di stage, nonostante sia stata breve mi ha insegnato molto sia sul piano umano che professionale.

Per quanto riguarda il primo ho imparato ad avere maggiore pazienza e ha relazionami con bimbi di diverse età, con interessi diversi ma soprattutto con caratteri diversi. In particolare, non avevo mai avuto a che fare con una bambina iperattiva e grazie a questo tirocinio ho appreso alcune nozioni su questo disturbo nei bambini.

Inoltre, grazie alle mie colleghe sono cresciuta anche sul piano delle competenze. Gestire un gruppo di bambini prima del Covid è stato diverso nel gestirlo con le normative vigenti, e grazie alle altre volontarie ho imparato a organizzare le attività facendo sì che tutti rispettassero le norme.

L'esperienza in Kirikù è stata totalmente positiva. Purtroppo, è stata breve avendo trovato il tirocinio all'ultimo, ma spero di aver l'occasione di poter fare altre esperienze in questa cooperativa.

APPROFONDIMENTO TEORICO: “L’IMPORTANZA DEI CENTRI ESTIVI”

L'estate è il momento migliore per riposarsi, rinfrescarsi e rilassarsi. Anche bambini e ragazzi in estate possono prendersi una pausa da tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche e godersi finalmente un po' di tempo libero. Per questo è fondamentale che l'estate sia un periodo diverso non solo per quantità (fare meno compiti, studiare meno, ecc.) ma anche per qualità (ci si concentra su attività che durante l'anno scolastico non si possono fare per diverse ragioni). La fine dell'anno scolastico significa l'inizio della programmazione dei mesi estivi diversa da quella dal periodo scolastico. Molti genitori trovano difficoltà nel vivere questo passaggio. Durante i mesi estivi gli impegni di lavoro non danno tregua, quindi saper programmare il tempo libero per i ragazzi in estate diventa una priorità assoluta.

Molte famiglie si organizzano con la parentela più stretta: in questo caso i protagonisti diventano nonni, zii e cugini. Ma si è davvero sicuri che questa sia la sistemazione migliore per i bambini in estate? Naturalmente, in una grande famiglia, i bambini saranno protetti, al sicuro e accuditi. Tuttavia, il rischio è di ritrovarsi completamente sguarniti rispetto al programma della giornata. Se non ci sono altri compagni con cui interagire e giocare in casa, la situazione diventa particolarmente complicata e problematica. Il rischio è che le giornate si basino su una serie di esperienze solitarie, dove l'intermediazione di schermi (TV, console per videogiochi, tablet, cellulari, ecc.) possa diventare la soluzione più utilizzata per riempire il tempo libero dei bambini.

Una buona opportunità per la gestione del tempo estivo è rappresentata dai centri estivi che in tante realtà territoriali vengono implementati e messi a disposizione delle famiglie.

Ci sono centri estivi presenti nelle parrocchie, in cui comunque le attività sono rivolte a tutti i bambini, qualunque sia il loro credo religioso, e offrono una significativa opportunità di svago e socializzazione durante tutta la giornata. Ci sono poi i campi estivi realizzati dai comuni, con una struttura più o meno simile (attività di gioco e sportive, escursioni settimanali, giornate in piscina, ecc.).

L'esperienza di frequentare un centro estivo offre ai bambini e ai ragazzi la possibilità di star a contatto con altri compagni della stessa età, di avere un tempo libero organizzato e strutturato da animatori capaci di garantire una supervisione educativa. L'esperienza del gioco è posta al centro di tutte le attività proposte e spesso si tratta di giochi di squadra in grado di incoraggiare i bambini, oltre a divertirsi, anche ad apprendere regole e acquisire competenze pro-sociali e di cooperazione con gli altri.

Il centro estivo è il luogo ideale dove i bambini e i ragazzi possono esercitarsi nel prendere le decisioni da soli senza che genitori e insegnanti guidino ogni mossa. Gestendo le loro scelte quotidiane in un'ambiente sicuro e premuroso come lo è il campo, i partecipanti accolgono questa come una libertà di affacciarsi in nuove direzioni.

BENEFICI DEI CENTRI ESTIVI

Queste strutture offrono diverse opportunità per chi decide di partecipare.

1) Crederci in sé stessi

I campi estivi sono luoghi perfetti per rafforzare la fiducia in sé stessi. Questi siti ricreativi sono di grande aiuto, in quanto permettono ai bambini di sviluppare la loro autostima, nonché di eliminare il tipo di competenza accademica, sportiva e sociale che configura la loro vita nelle scuole. Con le attività che forniscono, che non sono competitive e incoraggiano la collaborazione e il lavoro di squadra, la vita nei centri rappresenta un vero impulso per i giovani. In questi casi, i risultati si ottengono quotidianamente perché l'obiettivo è quello di insegnare ai bambini che possono sempre raggiungere i loro obiettivi, senza mai arrendersi.

2) Il confronto con i pari su un piano diverso

I ragazzi nell'anno scolastico hanno la possibilità di vivere in un ambiente di continuo confronto che però, nella maggior parte dei casi, avviene su un piano strettamente cognitivo.

Finalmente nei centri estivi si ritrovano a vivere in contesti diversi di movimento, di gioco, di relazione e scambio: in queste realtà, molte volte, i

ruoli dei più e dei meno bravi non sono più così evidenti ma al contrario spesso sono ribaltati e così quelli che sono abituati a primeggiare vivono l'esperienza di essere "secondi" ad un compagno che invece generalmente riscontra più difficoltà a scuola.

Nel centro estivo si ha la possibilità di stare in mezzo ai propri compagni, senza i costanti timori della valutazione, del voto, dei compiti, ecc. Sebbene sia un luogo educativo, il campo estivo è strutturato su una logica diversa rispetto alla scuola, perché fondato sul divertimento del singolo, pur nel rispetto dell'altro e delle regole. In questo senso, i bambini e i ragazzi vivono l'esperienza liberamente senza l'ansia da prestazione tipica della scuola e senza gli obblighi che la realtà scolastica comporta.

Detto ciò, si può quindi affermare che le scuole formano i giovani sul piano accademico, ma che i centri li formano sul piano interpersonale. Vi si impara il lavoro di squadra, la fiducia in sé stessi, l'apertura agli altri, ecc.

3) Il rafforzamento dell'autonomia

Il bambino, proprio perché si spende in un contesto nuovo e differente (in alcuni casi anche lontano da casa), ha la possibilità di "buttarsi" molto di più nelle esperienze, di vivere l'attività in modo più indipendente e autonoma. Si trova spesso nella condizione di dovercela cavare da solo in piccoli e grandi compiti ed è quindi spronato dal contesto a "diventare grande".

L'autonomia permette a un bambino di cavarsela quotidianamente, di diventare sempre più indipendente e di poter prendere le proprie decisioni. Diventare autosufficienti significa acquisire gradualmente una forma di controllo su sé stessi e sulla propria vita. È un elemento essenziale della fiducia in sé stessi. Per farlo, il bambino ha bisogno di adulti che lo accompagnino in questa ricerca verso l'autonomia.

Per quanto riguarda i ragazzi nonostante siano più autonomi, l'esperienza nei campi estivi consolida il loro livello di indipendenza che si evolve durante tutta l'adolescenza.

4) Disconnessione dalla tecnologia

Quando i bambini si prendono una pausa ed evitano la televisione, i telefoni cellulari e Internet, riscoprono i loro poteri creativi e si relazionano meglio con il mondo reale, cioè con persone reali, attività reali ed emozioni reali. Nei centri estivi c'è sempre qualcosa da fare e da imparare senza dipendere dagli schermi.

5) Essere a contatto con la natura

In queste strutture i partecipanti possono trascorrere le loro giornate all'aperto, al sole, a contatto con il verde e con la natura. In questo modo l'esperienza è ovviamente qualitativamente diversa da quella del periodo invernale e permette di strutturarsi sul piano del movimento, del gioco e del divertimento, in maniera molto più efficace. L'esperienza all'aria aperta arricchisce la percezione del mondo da parte dei bambini.

Inoltre, essere a contatto con la natura favorisce il benessere fisico e psicologico di bambini e adulti. Diversi studi hanno rilevato una riduzione dello stress e della depressione, favorita dall'ambiente naturale e, al contrario, un miglioramento dell'autostima, della sensazione di felicità o ancora della creatività. La natura cura molti mali e, più di questo, migliora anche le capacità e le nostre funzioni cognitive, riducendo la fatica e ripristinando la capacità di attenzione, se sollecitata dalla vita quotidiana.

6) Team working

I programmi dei campi coinvolgono i partecipanti in attività che richiedono lavoro di squadra. Saper lavorare in squadra è un'abilità utile per la vita. Il team working è importante perché aiuta a sviluppare abilità di comunicazione, intelligenza emotiva e capacità di leadership.

Creare un gruppo di lavoro permette di ripartire i compiti in funzione dei membri. Pertanto, ogni bambino può dedicarsi pienamente alla sua missione. Questo permette di avere una squadra più efficiente. La comprensione del lavoro di squadra aiuta un bambino a capire che lavorare con gli altri è a volte il modo più efficiente per raggiungere gli obiettivi. Apprezzeranno il lavoro di squadra come soluzione, piuttosto che pensare di dover gestire i compiti da soli. Di conseguenza, i bambini e i ragazzi cresceranno creando dei legami tra

di loro, poiché all'inizio e alla fine di ogni attività hanno la possibilità di scambiare opinioni su diversi argomenti. Impareranno a conoscersi meglio, sviluppando nuove amicizie che permettono al gruppo di evolvere in un ambiente più conviviale.

Oggi si parla più volentieri di lavoro collaborativo. La capacità di collaborare nelle attività diventa infatti una competenza indispensabile.

7) Vivere in comunità nel rispetto del prossimo

L'esperienza del centro estivo permette ai bambini e ai ragazzi di vivere in comunità e quindi li rende responsabili del fatto che il loro contributo è determinante affinché la giornata e le attività si svolgano al meglio. In molti casi sono incoraggiati a prendersi degli impegni e delle mansioni come ad esempio tenere pulito, aiutare ad apparecchiare la tavola, riordinare il materiale di gioco, ecc., così da avere piccoli e grandi compiti utili al gruppo. In questo modo si sensibilizzano a una maggiore consapevolezza del rispetto delle regole, dei turni e soprattutto al rispetto dell'altro, che come loro usufruisce degli stessi spazi e delle stesse attività.

8) Il confronto con educatori diversi

Il campo estivo offre anche la possibilità di relazionarsi con diversi educatori al di là dei genitori e degli insegnanti o degli allenatori sportivi con cui i bimbi e gli adolescenti si relazionano durante il periodo scolastico. In tal modo i giovani hanno l'opportunità di "generalizzare" con persone diverse le abilità interpersonali che hanno sviluppato nelle relazioni di tutti i giorni, e che rappresentano in qualche modo la loro base sicura. Gli educatori non hanno la stessa autorità dei genitori o degli insegnanti, ma hanno comunque la responsabilità dei membri del gruppo, accompagnandoli, incoraggiandoli e stimolandoli.

Lontano dai loro genitori i partecipanti potranno sperimentare non soltanto gli obblighi e i doveri scolastici, ma anche esperienze di divertimento che potranno poi condividere in famiglia una volta tornati a casa.

SCEGLIERE UN CENTRO ESTIVO IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE

I bambini e i ragazzi non sempre si dichiarano entusiasti di frequentare un centro estivo. La loro valutazione negativa e la loro resistenza è spesso il risultato di pensieri “veloci” e mal elaborati. Bisogna alzarsi presto la mattina, si deve stare a contatto con altre persone all’infuori della propria cerchia ristretta, non si ha la piena libertà di autogestirsi il tempo a disposizione, bensì si deve rispettare un programma di attività progettate e strutturate dagli adulti. Ma soprattutto, si deve stare tutto il giorno alla larga da tecnologie e videogiochi, esperienza che per i minori (e non solo), oggigiorno, può essere molto difficile da sostenere. Essendo concentrati sui loro videogiochi preferiti o nella navigazione sul web, coinvolti in attività di socializzazione online, i giovani vedono le esperienze di socializzazione della vita come alternative che impediscono e bloccano la loro immersione nella "virtualità" di Internet e questo, a volte, implica un’iniziale resistenza alla proposta di partecipare al campo estivo.

Tuttavia, è essenziale che un genitore rimanga ben orientato in relazione alle priorità che incidono sui bisogni di crescita del proprio figlio e che quindi supporti in maniera ferma e autorevole la partecipazione ad attività di formazione e socializzazione.

In tal senso, può essere molto utile e interessante, laddove ce ne sia l’opportunità, indirizzare il minore verso la frequenza di un centro estivo, che attraverso esperienze di gioco e socializzazione, promuova l’acquisizione di competenze specifiche in settori utili per la crescita formativa del minore o vicini alle passioni del minore stesso.

Ad esempio, negli ultimi anni, i campus estivi dove è possibile imparare una lingua straniera, sono aumentati in modo esponenziale, in quanto gli educatori sono di madrelingua e le attività di intrattenimento e di gioco vengono tutte condotte ed eseguite utilizzando una lingua straniera. Questa diventa, per i bambini e i ragazzi, una grande opportunità per avere a che fare allo stesso tempo con un’offerta di intrattenimento e apprendimento, e inoltre rappresenta un’occasione che supporta in maniera significativa le competenze linguistiche che potranno poi essere utilizzate anche in diversi contesti.

Un altro tipo di campo estivo è quello in cui al giovane viene offerto un allenamento intensivo in una pratica o disciplina sportiva di suo gradimento. Solitamente, in questi casi, il minore viene invitato a partecipare a questa esperienza dagli allenatori/educatori che già lo seguono durante il periodo scolastico. Anche questa esperienza può essere un ottimo modo, per un giovane, di essere coinvolto in un'attività appassionante e divertente in compagnia degli amici che già frequenta nell'anno, ma con la possibilità di allargare la propria cerchia di amicizie.

Infine, esistono campus che permettono ai bambini e agli adolescenti di confrontarsi con esperienze e apprendimenti che non sono disponibili o fruibili dagli stessi durante l'anno scolastico. Ad esempio, ci sono campus di esplorazione ambientale, centri in cui si impara a proteggere una specie animale e nel frattempo si apprendono nuove nozioni sulla natura. Oppure campus di espressività artistica, dove ci si ritrova a mettersi alla prova in esperienze di animazione teatrale, musical e canto. In questi casi, i genitori devono fare proposte che siano legate agli interessi dei figli, ma che, al tempo stesso, soddisfino le loro specifiche esigenze di crescita. Ad esempio, un bambino timido potrebbe trarre grande vantaggio dal partecipare in un campus finalizzato alla promozione del canto corale. Un coro, infatti, è un luogo dove anche un bambino timido può avere voce senza sentire l'angoscia del protagonismo assoluto in scena. Allo stesso tempo, la partecipazione all'attività di un coro può rappresentare per lui un'importante esperienza di socializzazione, capace di favorire il contatto e la relazione con gli altri.

In breve, il tempo dell'estate per un bambino dovrebbe essere un momento di gioco, apprendimento e socializzazione. I centri estivi offrono ai bambini e agli adolescenti un'offerta di formazione e intrattenimento in cui tutti e tre questi elementi sono ben interconnessi. Per questo rappresentano una valida proposta educativa per il periodo estivo.

SITOGRAFIA

<https://www.kirikuonlus.it/>

<https://www.intesacca.net/intesacsite/portfolio/kiriku/>

<https://www.azscuola.it/limportanza-dei-campi-estivi-per-i-bambini/>

<https://www.juvenia.it/bambini-e-sport-perche-scegliere-un-centro-estivo/>